Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

#SognaStudiaCrea

Persone e competenze al centro della trasformazione

Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani

POR FSE 2014 -2020
REGIONE DEL VENETO

a1d10330

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 4
2. Premessa ... 6
3. Obiettivi generali ... 9
4. Caratteristiche progettuali ... 9
4.1 Azioni progettuali ... 12
4.1.1 Makers di domani ... 12
4.1.2 Versus Lavoro ... 13
4.1.3 Versus Impresa ... 13
5. Tipologie di interventi ... 14
5.1 Interventi formativi ... 15
5.2 Interventi di accompagnamento ... 18
5.3 Altri interventi a supporto dell'occupabilità ... 20
6. Spese ammissibili al FESR ... 22
6.1 Progetti che prevedono avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci ... 22
6.2 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR ... 23
7. Monitoraggio ... 24
7.1 Cabina di Regia ... 25
7.2 Monitoraggio qualitativo ... 25
8. Gruppo di lavoro ... 26
9. Destinatari ... 29
10. Priorità ed esclusioni ... 29
11. Soggetti proponenti ... 30
12. Forme di partenariato ... 30
13. Delega ... 31
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 31
15. Modalità di determinazione del contributo ... 32
15.1 Attività formative ... 32
15.2 Interventi di accompagnamento ... 33
16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato ... 36
17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 40
18. Procedure e criteri di valutazione ... 42
19. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 45
20. Comunicazioni ... 45
21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 45
22. Indicazione del foro competente ... 45
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 46
24. Tutela della privacy ... 46

25. APPENDICE 47

Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale 47
Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale 48

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento (UE) N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di

coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;

- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge Regionale n. 11/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30);
- la "Legge di stabilità regionale 2017" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31);
- la legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32);
- la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017/2019;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019;
- la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- la Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- la D.G.R. n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
- la D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la D.G.R. n. 2092 del 29/11/2013 – Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I – Adattabilità e Asse II – Occupabilità – Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" – Anno 2013. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009;
- la D.G.R. n. 823 del 31/05/2016 – Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Asse I Occupabilità – "F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego – Realizzare Eccellenze" anno 2016. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.

2. Premessa

L'economia digitale si sta evolvendo rapidamente in tutto il mondo, determinando mutamenti rilevanti nelle modalità di produzione di beni e servizi, nell'organizzazione del lavoro e nelle competenze richieste al capitale umano dalle imprese. Le analisi più recenti[1] stimano che entro il 2020 l'economia digitale creerà in Europa più di 1 milione di posti di lavoro. Nuove figure professionali, oggi non esistenti, avranno sempre più mercato e molti mestieri tradizionali saranno innovati grazie alle nuove tecnologie, tramutandosi in "mestieri della trasformazione", ai quali sarà richiesto un bagaglio di competenze sempre più variegato.

Le competenze tipicamente associate a una certa professione dovranno integrarsi con le conoscenze e le abilità proprie anche di altri settori, portando allo sviluppo di figure professionali sempre più ibride. Fornire ai lavoratori le competenze, specialistiche e trasversali, adatte a inserirsi proficuamente nel contemporaneo

[1] Cedefop, *"Skill set and Match"*, Issue 9, 2017.

a1d10330

mercato del lavoro risulta pertanto strategico, sia per aumentare le loro prospettive di occupabilità di lungo periodo sia per fornire alle imprese un capitale umano aggiornato e in grado di adattarsi all'ibridazione del lavoro e ai nuovi modelli produttivi. Sviluppare le competenze di cui le imprese hanno bisogno, pertanto, è fondamentale soprattutto per le giovani generazioni che, con più facilità, sono portate ad adattarsi ai cambiamenti, ma che oggi, trovano maggiori difficoltà ad offrire al mercato quel mix di competenze ricercato invece dalle imprese.

Con il presente avviso, la Regione del Veneto, intende quindi proseguire nella sua azione di sostegno all'occupazione giovanile, attraverso il finanziamento di proposte progettuali in grado di coinvolgere i giovani in percorsi innovativi di ampliamento e potenziamento delle proprie competenze in linea con quanto richiesto dai cosiddetti nuovi "lavori ibridi", cioè da tutti quei mestieri che si stanno innovando in "mestieri della trasformazione", dove competenze di natura tecnica, gestionale e relazionale sono integrate da conoscenze informatiche, tecnologiche e digitali, da abilità di comunicazione e d'interazione nei social network, e sono combinate con le innovative modalità di collaborazione che si vanno via via instaurando tra i vari stakeholder.

Nella diffusione nel mercato di nuovi "lavori ibridi" un ruolo sempre più rilevante è giocato anche dagli *hub* tecnologici, quali ad esempio *fablabs, makerspaces, hackerspaces*, ma anche laboratori tecnologici di università/centri di ricerca o laboratori tecnologici delle imprese, ecc., cioè tutte quelle realtà che mettono a disposizione della collettività strumenti, macchinari, software, tecnologie, vale a dire tutte quelle infrastrutture innovative, precedentemente accessibili solo a imprese strutturate e con capacità d'investimento in R&S, che consentono oggi giorno a chiunque "sappia fare" e che abbia voglia di mettersi in gioco di sperimentare, di innovare e promuovere le proprie idee, prodotti e servizi, che, grazie all'utilizzo della rete, possono velocemente entrare nel mercato e alimentare così sistemi di economia collaborativa[2].

È proprio il "saper fare", misto all'ingegno e alla creatività, il tutto contaminato dai nuovi saperi tecnologici, la rampa di lancio per poter intraprendere brillanti carriere nelle nuove forme di "lavori ibridi". Un "saper fare" che valorizza i mestieri tradizionali, innovandoli in "mestieri della trasformazione", e che rappresenta anche quell'ingrediente chiave che consente oggi giorno con maggiore efficacia di inserirsi nel mercato del lavoro, sia come lavoratore sia come imprenditore. Nell'ambito del "*Piano d'azione imprenditorialità 2020 – rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa*"[3], la Commissione Europea ha enfatizzato proprio questo stretto legame tra "saper fare", occupabilità e nascita di nuova impresa. Nel suddetto Piano, con il quale la Commissione ha incoraggiato gli Stati membri ad investire nella rinascita di una cultura d'impresa, quest'ultima infatti ha riposto particolare attenzione al rapporto virtuoso che va ad instaurarsi tra "saper fare", approccio imprenditivo, competenze tecnologiche ed inserimento nel mercato del lavoro.

La Regione del Veneto, già nel 2013, in ottemperanza del Protocollo d'intesa sottoscritto con l'Ufficio scolastico Regionale, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo, ha incominciato ad investire sul "saper fare" lanciando il progetto "*Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi*", che ha permesso la realizzazione di due interventi congiunti finalizzati a sviluppare sempre più strette relazioni tra giovani e mondo delle imprese, nonché favorire la diffusione dell'educazione all'imprenditorialità. Dalla stipulazione del citato Protocollo è nata la DGR n. 1965/13 "*Impariamo a fare impresa*", per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale negli Istituti Professionali e nei Centri di formazione professionale, e la DGR n. 2092/13 "*Imprendiamo – Nuove idee per nuove imprese*", per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa.

Con il presente avviso, la Regione del Veneto, intende recuperare l'esperienza positiva dei su citati interventi e continuare ad investire nel rafforzamento delle competenze dei giovani per facilitare un loro più agile ingresso nel mercato del lavoro. L'avviso rappresenta la prima linea della nuova iniziativa regionale "*Giotto a bottega da Cimabue*" incentrata sul "saper fare", che andrà ad integrarsi con altri due interventi, uno, volto alla promozione dell'inclusione sociale e l'occupazione mediante la valorizzazione in ottica innovativa dei mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete, e, l'altro, dedicato agli studenti degli Istituti

[2] Commissione Europea (2015), "*Business Innovation Observatory: Collaborative Economy - Collaborative Production and the Maker Economy*", Case Study 51.

[3] Commissione Europea (2013), "*Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale. Piano d'azione imprenditorialità 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa*" , COM(2012)795.

Superiori Secondari di secondo grado e dei Centri di Formazione Professionale del territorio e volto al potenziamento delle competenze chiave di natura imprenditiva.

Il presente avviso, pertanto, si pone l'obiettivo di coinvolgere in particolare i giovani del territorio in progetti che, coniugando "saper fare" e innovazione, possano offrire ai destinatari percorsi ibridi in cui sviluppare competenze imprenditive ed altre utili all'inserimento in un mercato del lavoro fatto sempre più da mestieri nuovi o che si stanno evolvendo. Le proposte progettuali dovranno quindi aiutare i destinatari ad acquisire e sviluppare le molteplici competenze richieste dal contemporaneo mercato del lavoro, favorendo nei destinatari il formarsi di un approccio propositivo, riassumibile nello slogan "Sogna-Studia-Crea", in grado di trasformare intuizioni e idee creative in azioni imprenditoriali e opportunità di lavoro.

Il presente avviso si pone all'interno dell'Obiettivo specifico 2 del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della priorità 8.ii.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	**I – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Obiettivo specifico POR	2: Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultato atteso Accordo di Partenariato	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'*education*, della formazione e del lavoro.
Azioni POR	• incentivi all'assunzione di giovani attraverso bonus occupazionali; • tirocini curriculari, tirocini di inserimento e work experience, borse lavoro e stage aziendali con particolare riferimento a figure professionali innovative o centrali per i processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese; • azioni per incentivare la mobilità formativa e professionale anche transnazionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, ICT, agro-alimentare); • percorsi di apprendistato in alta formazione e percorsi di alta formazione e ricerca finalizzati a migliorare l'incontro tra fabbisogni professionali e formativi tra imprese e sistema dell'education con particolare riferimento ai settori emergenti o che offrono maggiori opportunità occupazionali
Indicatori di risultato	CR01 – Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento CR02 - Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 – Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi

a1d10330

	successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 - i disoccupati di lungo periodo CO03 - le persone inattive CO04 - le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione CO06 – le persone di età inferiore a 25 anni CO09 – i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO10 – I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) CO11 – I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) CO12 – I partecipanti a nuclei familiari senza lavoro CO13 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza Lavoro e con figli a carico CO14 – I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 – I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) CO19 – Le persone provenienti da zone rurali CO20 – Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative CO23 - Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale) PO02 – Persone 15-29 anni

3. Obiettivi generali

La Direttiva si pone, quindi, le seguenti finalità:

- Ampliare e potenziare il bagaglio di competenze dei giovani per aumentarne l'occupabilità in un mercato del lavoro fatto sempre più di mestieri in trasformazione, attraverso la realizzazione di "percorsi ibridi" che alternino e integrino la formazione, sia *on the job* (tirocinio) sia di carattere innovativo, ad interventi di accompagnamento al lavoro e all'avvio d'impresa.

In esito ai progetti si prevedono i seguenti output:

- Incremento dell'occupabilità dei giovani (almeno un inserimento lavorativo compatibile con i criteri di erogazione degli incentivi all'assunzione);
- Avvio di nuove start–up che coniughino "saper fare" e innovazione nei mestieri della trasformazione (almeno un avvio d'impresa con qualsiasi forma societaria).

4. Caratteristiche progettuali

Nell'ambito della presente iniziativa dovranno essere presentate proposte progettuali complesse, che attraverso la realizzazione di "percorsi ibridi" siano in grado di ampliare il bagaglio di competenze dei giovani destinatari per facilitare il loro inserimento in un mercato del lavoro fatto sempre più di mestieri in trasformazione e lavori ibridi.

I progetti dovranno focalizzarsi su quelle figure professionali che maggiormente si stanno evolvendo ed a cui sono richieste competenze sempre più trasversali a diversi ambiti. Ciascun progetto dovrà riferirsi a una **singola figura professionale** e dovrà realizzare attività in grado di coniugare il "saper fare" tipico di quella professione con le competenze dettate dalle innovazioni.

Le proposte dovranno avere l'obiettivo di far entrare in contatto concreto ogni giovane con il mondo del lavoro, coinvolgendo i destinatari in **percorsi personalizzati**, incentrati sull'acquisizione di un mix variegato di competenze. Pertanto, le proposte progettuali dovranno fornire ad ogni destinatario una vasta gamma di strumenti *hard* e *soft* per mettersi in gioco, alternando la formazione, sia *on the job* (tirocinio) che di carattere innovativo, ad altri interventi di accompagnamento al lavoro e all'avvio d'impresa.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere le seguenti azioni, tarandole sulle singole esigenze ed ambizioni dei destinatari coinvolti :

1. un'azione incentrata sulla **formazione** per il potenziamento nei destinatari di **competenze *hard*** per trasformare il "saper fare" in innovazione (makers di domani – minimo 80 ore di attività complessive e minimo 4 mesi di tirocinio presso almeno 2 soggetti ospitanti per ciascun destinatario).
2. un'azione dedicata all'**accompagnamento al lavoro** dei destinatari, incentrata su interventi di orientamento e ricerca attiva (*versus* Lavoro – minimo 4 ore di attività complessiva a destinatario – obbligatoria per i destinatari che non usufruiscono dell'accompagnamento all'avvio d'impresa o che non vengono assunti al termine del tirocinio);
3. un'azione dedicata all'accompagnamento dei destinatari **all'avvio d'impresa** (*versus* Impresa– minimo 24 ore di attività complessive a destinatario).

MAKERS DI DOMANI

Vs Lavoro

FINALITA'

Accompagnare i destinatari nell'inserimento lavorativo, capitalizzando conoscenze, competenze e abilità apprese nell'ambito delle attività progettuali

Attività

- Interventi di orientamento e accompagnamento al lavoro e ai nuovi «lavori ibridi»

MIN. 4 ORE COMPLESSIVE per destinatario obbligatorie per i destinatari che non usufruiscono dell'accompagnamento all'avvio d'impresa o che non vengono assunti al termine del tirocinio

Output

- almeno un inserimento lavorativo compatibile con i criteri di erogazione degli incentivi all'assunzione

FINALITA'

Formare figure professionali che sappiano recuperare i segreti del «saper fare» e valorizzarli in ottica innovativa in linea con i nuovi «lavori ibridi»

Attività

- Interventi volti al potenziamento di competenze hard (professionalizzanti);
- Attività di sviluppo cultura d'impresa

MIN. 80 ORE COMPLESSIVE per destinatario

FINALITA'

Realizzare un'esperienza formativa *on the job* per apprendere competenze pratiche e sviluppare un pensiero creativo

Attività

- Interventi formativi *on the job* da svolgersi presso almeno 2 diversi soggetti ospitanti , anche in modalità interregionale/transnazionale

MINIMO 4 MESI per destinatario

Vs Impresa

FINALITA'

Accompagnare i destinatari nell'avvio di nuove realtà imprenditoriali nei «mestieri della trasformazione»

Attività

- Interventi volti alla trasformazione di idee e intuizioni in progetti imprenditoriali

MIN. 24 ORE COMPLESSIVE per destinatario

Output

- almeno un avvio d'impresa con qualsiasi forma societaria

a1d10330

Di seguito si riportano le diverse caratteristiche progettuali minime:

Makers di domani	**Tirocinio**	Minimo 4 mesi presso almeno 2 soggetti ospitanti
		Almeno un incontro plenario (entro 10 giorni dall'avvio dei progetti) tra tutti i tutor aziendali, didattico/organizzativo e i destinatari per la conoscenza reciproca e la condivisione dei percorsi
	Formazione	Almeno il 30% del monte ore deve essere realizzato dopo la conclusione del primo tirocinio
		Almeno il 20% delle ore di formazione deve essere svolto con attività innovative di cui al paragrafo 4.1.1
Vs Lavoro	**Accompagnamento**	Almeno 3 colloqui in imprese (diverse dai partner di progetto) alla ricerca della figura professionale oggetto dell'intervento

4.1 Azioni progettuali

4.1.1 ***Makers* di domani**

Con il fine di potenziare le competenze dei destinatari e valorizzarle in ottica innovativa, nell'ambito della presente azione le proposte progettuali dovranno prevedere attività formative mirate a fornire ad ogni destinatario gli strumenti per pensarsi "*makers*" di domani.

Dovranno pertanto essere realizzati interventi di potenziamento delle competenze professionalizzanti (*hard skills*), che dovranno fornire le conoscenze e le abilità necessarie per trasformare il "saper fare", proprio della specifica figura professionale individuata dal progetto, in innovazione, in linea con l'evoluzione della figura stessa e con le competenze ad essa richieste dal mercato del lavoro. Dovranno, quindi, essere previsti interventi di varia durata diretti al potenziamento delle diverse competenze associate alla figura professionale oggetto della proposta, nonché interventi sulle conoscenze e tecniche di utilizzo di strumenti innovativi, tecnologie, software, ecc.

Almeno il 20% del monte ore dedicato alla formazione dovrà essere realizzato mediante tutta una serie di attività dirette a:

1. trasferire competenze utili al buon uso degli strumenti messi a disposizione nell'ambito degli *hub* innovativi, come ad esempio *fablabs, makerspaces, hackerspaces*, così come laboratori innovativi di università/centri di ricerca o laboratori tecnologici di imprese, ecc. ;
2. avvicinare i giovani alle imprese e per favorire il crearsi di un approccio imprenditivo e lo sviluppo di una cultura d'impresa. Potranno essere organizzati eventi d'impresa volti a far circolare idee sui "mestieri della trasformazione", che possano fungere da ispirazione e da opportunità di business per i destinatari dell'iniziativa.
3. comprendere come la figura professionale oggetto della proposta progettuale si sta attestando nelle aziende. Potrà, pertanto, essere previsto un incontro con imprenditori di successo o una visita ad una o più realtà particolarmente innovative;
4. far nascere nuove idee e lanciare innovativi progetti imprenditoriali attraverso la condivisione delle esperienze realizzate dai destinatari durante il tirocinio e l'applicazione dei singoli metodi, modelli, approcci appresi in azienda a nuovi casi ipotetici di business. Potranno essere realizzate attività laboratoriali.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere che almeno il 30% delle attività formative dedicate a ciascun destinatario siano realizzate a seguito della conclusione del suo primo tirocinio.

Tutti gli interventi della presente azione, inoltre, dovranno consentire ai destinatari di potenziare anche le competenze di natura trasversale (*soft skills*), che dovranno essere rafforzate contestualmente alla competenze *hard* durante i singoli interventi, mediante l'adozione di metodologie formative aventi carattere esperienziale o altre metodologie innovative simili.

Potrà essere valutata la possibilità di ricorrere anche a voucher formativi per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di ulteriori competenze professionalizzanti, non diversamente acquisibili.

Le attività formative, che dovranno avere carattere innovativo e di incoraggiare i partecipanti a sviluppare un proprio pensiero creativo, dovranno anche essere integrate da attività di formazione *on the job*, con il fine di consentire ai giovani coinvolti nell'iniziativa di svolgere una reale esperienza formativa in azienda, da realizzarsi mediante lo strumento del tirocinio (di inserimento/reinserimento).

Il tirocinio, le cui disciplina è regolata dalla DGR n. 1324/13[4], dovrà avere una durata **minima di 4 mesi** e dovrà essere svolto **in più soggetti ospitanti** (almeno 2). La formazione *on the job* dovrà avere la finalità di incentivare un apprendimento trasversale a più realtà, così da permettere al destinatario di entrare in contatto con differenti contesti lavorativi. Con il fine di promuovere sistemi virtuosi di scambio di saperi e del "saper fare", le proposte progettuali potranno prevedere anche attività di formazione *on the job* da realizzarsi in mobilità interregionale/transnazionale, con lo scopo di permettere ai destinatari di entrare in contatto con altre realtà di particolare rilievo operanti fuori regione.

Con lo scopo di realizzare percorsi formativi *on the job* coerenti e funzionali allo sviluppo di competenze professionalizzanti, ogni proposta progettuale dovrà prevedere almeno **un incontro plenario tra tutti i diversi tutor aziendali, didattico/organizzativo e i destinatari, da realizzarsi entro 10 giorni dall'avviodelle attività,** avente lo scopo di favorire la conoscenza reciproca e la condivisione dei percorsi tra tutti i diversi soggetti convolti. Potrà, inoltre, essere previsto un incontro di follow-up tra gli stessi soggetti da realizzarsi al termine delle attività di tirocinio.

Con lo scopo di contribuire allo sviluppo a livello territoriale di sistemi di imprenditorialità collaborativa, potranno partecipare alle attività formative della presente azione, in qualità di destinatari intermedi, anche imprenditori e personale dei soggetti ospitanti i tirocinanti, che potranno co-partecipare agli interventi insieme ai destinatari ad essi collegati. L'obiettivo è quello di stimolare la condivisione di saperi e facilitare il trasferimento tecnologico.

4.1.2 ***Versus*** **Lavoro**

Al fine di capitalizzare conoscenze, competenze e abilità apprese durante l'esperienza *on the job* e i vari percorsi di potenziamento delle competenze *hard* e *soft*, le proposte progettuali dovranno prevedere anche specifiche azioni di accompagnamento al lavoro e di inserimento lavorativo.

Potranno essere realizzati interventi innovativi e personalizzati di orientamento ed accompagnamento al lavoro che dovranno aiutare i destinatari ad individuare punti di forza e di debolezza sui quali continuare a lavorare, inquadrare le competenze apprese e i percorsi di sviluppo professionale "ibridi" nei quali potersi inserire, rafforzare la loro motivazione a perseguirli, identificare eventuali percorsi ad hoc di potenziamento, seguire i destinatari nella ricerca di opportunità lavorative, gestire contatti e visite in azienda, ecc.

Nell'ambito di tale azione, ogni proposta progettuale, dovrà prevedere la realizzazione di **almeno tre colloqui** in imprese, diverse dalle realtà partner di progetto, che sono alla ricerca della specifica figura professionale a cui il progetto si riferisce.

Per incoraggiare l'inserimento lavorativo dei giovani nelle aziende, è prevista la possibilità di far ricorso a incentivi all'assunzione a tempo determinato o indeterminato, secondo i criteri stabiliti nel paragrafo dedicato.

4.1.3 ***Versus*** **Impresa**

Con il fine di favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali, le proposte progettuali dovranno prevedere specifici interventi di accompagnamento dei destinatari all'avvio di impresa.

Per trasformare le idee ed intuizioni dei destinatari in uno o più concreti progetti imprenditoriali, capaci di recuperare i mestieri tradizionali ed innovarli in "mestieri della trasformazione", potranno essere realizzate

[4] Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013, "*Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3*".

attività di consulenza specialistica per la definizione dell'idea imprenditoriale, azioni di miglioramento dell'idea d'impresa, attività di accompagnamento alla stesura del *business plan*, attività di networking, attività di assistenza sulla tutela della proprietà intellettuale, ecc.

Per promuovere l'avvio di nuove imprese le proposte progettuali potranno prevedere la possibilità per i destinatari di richiedere il riconoscimento di spese a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, finalizzate al sostegno della fase di pre e post start-up.

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si potrà fare ricorso ad in insieme articolato di interventi, che variamente combinati tra loro nelle diverse azioni contribuiranno a realizzare percorsi personalizzati sulle esigenze e ambizioni di ciascun destinatario.

Si riporta di seguito la descrizione e la tipologia di interventi che possono essere realizzati per le singole azioni previste dal progetto. Per ciascuna tipologia di azione sono indicate il **numero minimo di ore/mesi** che complessivamente devono essere erogate.

Azione	Interventi	Principali caratteristiche	
Makers di domani	Tirocinio in regione (formazione *on the job*)	Durata **minima di 4 mesi** da realizzarsi presso **almeno due soggetti ospitanti diversi** (partner aziendali)	
	Tirocinio in mobilità formativa transnazionale/interregionale (formazione *on the job*)		
	Formazione per l'acquisizione di competenze professionalizzanti relative alla figura professionale scelta (*hard skills*), da realizzarsi mediante l'adozione di metodologie formative aventi carattere esperienziale o altre metodologie innovative simili con cui rafforzare contestualmente anche competenze di natura trasversale (*soft skill*)	Formazione (indoor e outdoor)	**Min. 80 ore complessive**
	Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di ulteriori competenze professionalizzanti	Durata almeno pari ad un intervento formativo di almeno **16 ore**.	
	Visite di studio/aziendali	Durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**. La visita di studio/aziendale realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.	
Versus Lavoro	Orientamento al ruolo	Attività individuale e/o di gruppo - durata minima di **2 ore** e **massima di 16 ore** (orientamento)	**Min. 4 ore complessive a destinatario –** obbligatorie per i destinatari che non usufruiscono dell'accompagnamento all'avvio d'impresa o che non vengono
	Accompagnamento al lavoro	Attività individuale che può avere una	

a1d10330

		durata compresa tra le **2 ore** e le **16 ore** (ricerca attiva)	assunti al termine del tirocinio
Versus Impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, azioni di marketing territoriale	Attività (individuale o di gruppo) finalizzata a supportare i destinatari nel definire l'organizzazione, la struttura e le attività della nuova impresa, nonché le azioni di marketing territoriale Assistenza/consulenza – (**max 40 ore**)	**Min. 24 ore complessive** a destinatario
		Redazione *business plan* Assistenza/consulenza – (**min 8 - max 32 ore**)	
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Attività per supportare i destinatari in materia di proprietà intellettuale: verifica brevettibilità, realizzazione analisi pre-brevettuali, ecc. Assistenza/consulenza (**max 40 ore**)	
		Spese per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di *know-how* o di conoscenze tecniche non brevettate	Spese riconoscibili al FESR
	Studi di fattibilità	Acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
		Acquisizione ricerche di mercato/banche dati	
		Spese per perizie tecniche	
		Spese tecniche per progettazione degli impianti	
	Supporto al post start-up	Spese varie	

5.1 Interventi formativi

Tirocinio

Le attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento), dovranno avere una **durata minima di 4 mesi** ed essere svolte in almeno **due differenti soggetti ospitanti** (partner aziendali).

Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n.1324/13[5].

Il percorso di tirocinio è un percorso modulabile, sia in termini di ore/giornata[6] che di consequenzialità delle attività nell'arco della durata consentita, sulla base delle esigenze del destinatario e del soggetto/i ospitante/i, così da permettere a ciascun percorso di essere organizzato nella maniera più efficiente possibile, consentendo ad ogni destinatario di avere un'esperienza di apprendimento trasversale in più realtà lavorative differenti.

Se funzionale all'innovazione delle figure professionali oggetto del progetto, è possibile coinvolgere i destinatari in percorsi di tirocinio in mobilità interregionale/transnazionale, aventi lo scopo di far svolgere al destinatario un periodo di tirocinio anche in altre realtà di particolare rilievo fuori regione per stimolare la creazione di sistemi virtuosi di scambio di saperi e di "saper fare" tra attori diversi.

[5] Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013, "*Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3*".

[6] Fermo restando quanto previsto dall'art. 9 della DGR 1324/13 relativamente all'impegno orario settimanale, che comunque non potrà superare l'ammontare di ore massime previste dal contratto o accordo collettivo applicato dal soggetto ospitante.

a1d10330

Nell'ambito dell'attività di tirocinio dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni soggetto ospitante che accoglie e giuda gli utenti durante il percorso. Il tutor aziendale dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito, inoltre, un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale al mese in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante). **Per quanto attiene la visita aziendale in loco, la mancata visita comporterà il non riconoscimento del contributo previsto per l'attività di tirocinio riconosciuto all'ente.**

Si ricorda che entro 10 giorni dall'avvio dei progetti, dovrà essere realizzato almeno un incontro plenario tra tutti i tutor aziendali, didattico/organizzativo e i destinatari per la conoscenza reciproca e la condivisione dei percorsi. Tale incontro rientra nel monte ore di attività formativa.

Mobilità formativa transnazionale e territoriale

Con tale tipologia d'intervento si intende riferirsi alla possibilità di prevedere lo svolgimento dell'attività di formazione *on the job* anche fuori dal territorio regionale, al fine di agevolare l'acquisizione di specifiche competenze anche all'interno di un quadro di confronto di dimensione sovraregionale.

Gli interventi di mobilità formativa interregionale/transnazionale dovranno avere lo scopo di mettere in contatto i destinatari con diverse realtà aziendali di eccellenza di altri territori.

La scelta di realizzare, in tutto o in parte, l'attività di tirocinio in mobilità interregionale/transnazionale, dovrà essere adeguatamente motivata e portare reale valore aggiunto al percorso progettuale costruito sul destinatario coinvolto nell'intervento.

Qualora l'attività di formazione *on the job* (tirocinio) venissero svolte in parte in regione e in parte fuori regione, le attività realizzate in un'altra regione o all'estero dovranno essere coerenti con il percorso di formazione *on the job* svolto in regione.

I costi di mobilità interregionale/transnazionale verranno riconosciuti secondo i parametri tabellari di cui alla DGR 671/2015, richiamati in appendici alla presente Direttiva.

Formazione (indoor e outdoor)

Al fine di adeguare le competenze *hard* dei destinatari alla figura professionale scelta e potenziarle in ottica innovativa rispetto al "mestiere in trasformazione", le proposte progettuali potranno realizzare diverse tipologie d'interventi formativi. Per lo svolgimento delle suddette attività, potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie innovative, che dovranno favorire un apprendimento esperienziale in cui stimolare contemporaneamente l'emergere di competenze di natura trasversale (*soft skills*) nei destinatari.

Si ricorda che almeno il 30% del monte ore della formazione deve essere realizzato dopo la conclusione del primo tirocinio.

Nel caso di adozione di metodologie FAD, l'utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli attività formative previste all'interno del singolo modulo.

Le attività formative potranno essere svolte con metodologie **indoor** oppure **outdoor**:

Formazione indoor

Considerata la tipologia di destinatari e l'obiettivo di trasferire a quest'ultimi un bagaglio di competenze variegato per poter intraprendere "lavori ibridi", gli interventi formativi indoor dovranno privilegiare l'utilizzo di metodologie innovative incentrate su un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo

a1d10330

sperimentare, valorizzando le competenze già possedute da ciascun partecipante come base da cui partire per trasmettere conoscenze e sviluppare competenze professionalizzanti e trasversali nel contempo.

Formazione outdoor

Tenuto conto dei fabbisogni del mercato del lavoro, in cui si fa sempre più richiesta di persone che in aggiunta alle competenze di natura più prettamente tecnica, siano dotate di capacità e abilità di natura trasversale e ibrida, adattabili a qualsiasi mansione e contesto lavorativo, le proposte progettuali dovranno realizzare interventi mirati allo sviluppo di quest'ultime, mediante soluzioni di apprendimento esperienziale.

Le attività formative di tipo esperienziale, permettono di realizzare un processo di apprendimento innovativo, dove i partecipanti sono coinvolti attivamente e resi "protagonisti" degli interventi.

Potranno essere realizzati, a titolo esemplificativo, i seguenti interventi:

– **Learning week**
  Attività residenziale su tematiche che riguardano il variegato baglio di competenze richieste alla figura professionale oggetto della proposta progettuale. La modalità consente di ritrovarsi in contesti particolari che favoriscono il confronto, la riflessione, l'elaborazione creativa, stimolando in questo modo la comunicazione formale e informale e il consolidamento del lavoro di gruppo.

  La durata di una *learning week* prevede che essa possa essere suddivisa in:
  - preparazione (massimo 8 ore);
  - attività formativa vera e propria;
  - feedback finale (massimo 8 ore).

– **BOOTCamp**
  Il *bootcamp* è un'attività esperienziale svolta in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze trasversali. Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato con:
  ▪ attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri.
  ▪ attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le attività sono tutte in altezza, a circa 10/12 metri dal suolo. Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, *Beam*, *Giant Swing*, Ponte tibetano, Ponte birmano.

– **Teatro d'impresa**
  Il teatro d'impresa è un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento, che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti. Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.
  Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento del partecipante sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.

- **Eventi innovativi d'incontro con le imprese**
  Con la finalità di favorire lo sviluppo della cultura d'impresa nei destinatari, nonché di avere conoscenza diretta di come le nuove figure professionali si stanno attestando nelle aziende, potranno essere realizzati eventi innovativi d'incontro con le imprese. Tali attività, rivolte ad instaurare un sistema virtuoso di dialogo tra giovani e imprenditori, hanno l'obiettivo di diffondere e condividere saperi, stimolare l'imprenditività e favorire una riflessione sui nuovi "mestieri in trasformazione".

Tali attività dovranno essere realizzate in contesti che, per le loro caratteristiche, possono portare valore aggiunto al progetto stesso, contribuendo a moltiplicare l'effetto comunicativo sul territorio degli obiettivi e dei risultati progettuali, nonché l'impatto dell'intervento sui destinatari (ad es. fablab, incubatori d'impresa, centri di ricerca, siti di archeologia industriale, ecc.).

Tale attività potrà essere svolta per un **minimo di 4 ore** e **un massimo di 8 ore.**

- **Laboratori**
  Con la finalità di favorire la condivisione di saperi ed esperienze, potranno essere realizzati attività laboratoriali d'integrazione dei percorsi di formazione on the job. Tali attività si configurano come momenti di condivisone tra i destinatari delle conoscenze e competenze acquisite in fase di tirocinio da applicare a casi ipotetici di business presentati sotto forma di esercitazione. L'obiettivo di tale attività è far lavorare i destinatari su un progetto comune, in cui ognuno può dare il proprio contributo alla realizzazione finale facendo tesoro delle conoscenze e competenze acquisite in sede di formazione on the job, degli elementi critici affrontati o delle soluzioni innovative indentificate.
  Tale attività potrà essere svolta per un **minimo di 4 ore** fino ad un **massimo di 40 ore**.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività in outdoor si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

5.2 Interventi di accompagnamento

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, il trasferimento di buone pratiche. Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente,** per un **monte ore massimo di 40 ore,** dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche ed innovative di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**. La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Nell'ambito delle visite aziendali è possibile prevedere momenti di incontro con l'imprenditore, con il fine di stimolare uno scambio di idee sulle nuove forme di "lavori ibridi", nonché discutere su progetti d'impresa con i destinatari, che potrebbero trasformarsi in occasioni di futura collaborazione.

Orientamento

Le attività di orientamento, erogate a livello individuale e/o di gruppo, sono propedeutiche alla scelta della carriera professionale di ogni singolo destinatario. Tali attività hanno l'obiettivo di aiutare quest'ultimi ad individuare le proprie ambizioni e prospettive di crescita professionale, fornendo elementi utili per inquadrare una propria collocazione nei ruoli aziendali e/o ulteriori percorsi di approfondimento o formazione.

L'attività, che deve avere una durata minima di **2 ore e massima di 16 ore**.

Accompagnamento al lavoro (ricerca attiva)

L'intervento ha come finalità l'affiancamento e il supporto nella gestione del piano di ricerca attiva del lavoro e, in particolare, l'individuazione delle opportunità professionali, la valutazione delle proposte di lavoro, la raccolta e diffusione del curriculum vitae, la ricerca e segnalazione delle *vacancies*, la preselezione, la verifica disponibilità e gestione del contatto/visita in azienda.

È un'attività individuale che può avere una durata compresa tra le **2 ore e le 16 ore**

Accompagnamento all'avvio d'impresa

I percorsi di avvio d'impresa potranno essere realizzati attraverso:

1. studi di fattibilità per la creazione di nuova impresa;
2. attività di accompagnamento all'avvio d'impresa (ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale, supporto ricerca partner tecnologici, supporto in materia di proprietà intellettuale, supporto finanziario allo start-up d'impresa - FESR).

A titolo esemplificativo si riporta uno schema delle attività formative e di accompagnamento che potranno essere realizzate:

Dettaglio delle azioni relative alle attività di accompagnamento all'avvio d'impresa

Azione	Tipologia interventi	Descrizione intervento
Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, azioni di marketing territoriale	Assistenza/ consulenza (max 40 ore)	Tale attività può essere finalizzata a supportare i destinatari nel definire l'organizzazione, la struttura e le attività aziendali, oppure le eventuali innovazioni, lo sviluppo di nuove linee di prodotto nell'ambito delle nuove imprese, l'individuazione di nuovi mercati, etc. I destinatari potranno essere sostenuti nell'individuazione di elementi critici e/o di miglioramento della propria idea imprenditoriale, nella scelta della tipologia societaria, nella costruzione di reti con banche disponibili a supportare l'avvio d'impresa, ecc. In tale attività è possibile realizzare anche interventi di marketing/comunicazione finalizzati a supportare i destinatari nell'analisi e definizione delle azioni di marketing territoriale delle *start-up*.
	Assistenza/ consulenza (redazione *business plan*) (min 8 - max 32 ore)	L'attività consiste nella prestazione di consulenze specialistiche tecnico-scientifiche da parte di esperti con alta qualificazione, da svolgersi con il coinvolgimento diretto dei futuri imprenditori e con l'obiettivo di arrivare alla stesura del *business plan* dell'impresa.

a1d10330

Studi di fattibilità	Acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	Le diverse spese, necessarie alla definizione della fattibilità dell'idea imprenditoriale, potranno essere riconosciute a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013 secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
	Spese per perizie tecniche	
	Spese tecniche per progettazione degli impianti	
	Acquisizione ricerche di mercato/banche dati	La spesa per l'acquisizione di ricerche di mercato utili a definire l'ambito d'intervento della nuova impresa potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013, secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/ consulenza (max 40 ore)	Attività di formazione non tradizionale e innovativa che, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, può svolgersi in forma individuale o di gruppo. Attraverso tale attività i destinatari potranno essere supportati in materia di proprietà intellettuale: verifica di brevettabilità, realizzazione e/o analisi di ricerche pre-brevettuali, ecc..
	Spese per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di *know-how* o di conoscenze tecniche non brevettate	Tale spesa potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.

5.3 Altri interventi a supporto dell'occupabilità

Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione

Per consentire ai partecipanti di acquisire ulteriori competenze di natura professionalizzante, non diversamente acquisibili, potrà essere prevista l'erogazione di voucher (**fino ad un massimo di Euro 2.000,00**) per la **partecipazione a corsi di alta formazione** erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto) e/o nazionale.

Tali percorsi dovranno avere la durata almeno pari ad un **intervento formativo di almeno 16 ore.**

Il soggetto proponente dovrà motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione del voucher, che, in ogni caso, dovrà essere in linea con le tematiche oggetto del bando e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili. Si precisa, che l'individuazione dello specifico corso potrà avvenire anche in un momento successivo all'approvazione della proposta progettuale. Tuttavia, la Regione si riserva di valutare le motivazioni addotte sulla scelta del corso di alta formazione e sulla congruità economica della proposta.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità del voucher avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

Incentivi all'assunzione

Per sostenere l'ingresso dei partecipanti dell'iniziativa all'interno delle realtà che fungeranno da soggetti ospitati o all'interno di nuove imprese[7] che si costituiranno nell'ambito delle progettualità finanziate, si intende prevedere la concessione di incentivi a sostegno di nuove assunzioni. La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto ed è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. assunzione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, di lavoratori iscritti alle liste di disoccupazione, privi di occupazione da almeno 30 giorni alla data di assunzione e che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di dipendenza con l'impresa, anche facente parte di un gruppo o ad essa collegata, che intende beneficiare dell'incentivo erogabile a sensi della presente Direttiva:
   - assunzione a tempo indeterminato (€ 6.000,00);
   - assunzione a tempo determinato (€ 4.000,00 – almeno 12 mesi)
2. partecipazione di tali soggetti ad almeno un'attività di formazione/accompagnamento che meglio corrisponde ai fabbisogni di aggiornamento e di specializzazione delle competenze nonché di orientamento al ruolo che deve assumere all'interno dell'impresa.

In caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite non verrà riconosciuto alcun contributo.

Si precisa che il compenso mensile determinato nel contratto di lavoro deve essere almeno superiore a quello determinato da un rapporto di tirocinio/stage e che non sono ammissibili tipologie contrattuali quali il contratto di lavoro intermittente o altre tipologie analoghe che non consentano di garantire un'adeguata e continuativa esperienza professionale per il destinatario.

Inoltre, nel caso di assunzione a tempo determinato la durata del contratto dovrà essere almeno di 12 mesi. In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'incentivo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva, che comunque non potrà essere inferiore a 6 mesi. Nel caso di periodo di durata inferiore ai 6 mesi o di risoluzione anticipata ai 6 mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Prima di formalizzare l'assunzione è sufficiente una sorta di lettera d'intenti, che certifichi la volontà di assunzione da parte dell'azienda.

Si precisa che la richiesta di incentivi all'assunzione nell'ambito della presente direttiva dovrà tenere conto della vigente normativa e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

Si precisa che non potrà essere riconosciuto all'azienda nessun incentivo nel caso in cui la persona assunta sia legata da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore individuale o con altre figure che rivestano posizioni assimilabili con riferimento al soggetto giuridico che usufruisce dell'incentivo (come il rappresentante legale delle società o il socio unico delle società uni personali o il socio con facoltà decisionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente).

Start-up d'impresa

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e siano ad esso direttamente collegate. Potranno pertanto essere riconosciute spese a valere sul FESR finalizzate al sostegno della **fase di pre e post - *start-up*** di nuove realtà imprenditoriali avviate nell'ambito della presente iniziativa. Il contributo per lo start up di impresa viene erogato in presenza dei seguenti requisiti posseduti dall'impresa stessa:

- essere costituita nel periodo di durata del progetto;

[7] Si ricorda che ai fini della presente iniziativa per nuova impresa si intende riferirsi sia ad imprese che si costituiranno nell'arco di durata del progetto, sia imprese già costituite e regolarmente iscritte alla CCIAA da non più di 12 mesi.

a1d10330

- avere, in qualità di titolari e/o soci, uno o più destinatari dei progetti finanziati nell'ambito del bando cui si riferisce la presente direttiva;
- essere iscritta alla C.C.I.A.A;
- possedere un atto costitutivo;
- aver sviluppato un business plan di ricaduta in ambito produttivo.

Per ogni impresa o microimpresa avviata sono considerate ammissibili, con modalità a "costi reali", spese quali ad esempio:

- spese per la costituzione e registrazione;
- spese promozionali (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc);
- acquisizione/locazione immobili;
- spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di *office automation*);
- acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale;
- canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso di beni, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche;
- acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

Per il dettaglio delle spese a valere sul FESR si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato "Spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR".

Si precisa che le diverse azioni progettuali dovranno tenere conto della vigente normativa in essere al momento dell'avvio e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in corso di realizzazione in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

6. Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

Possono beneficiare del contributo per sostenere spese ammissibili al FESR, le imprese private partner di progetto, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede operativa nella regione Veneto che verranno attivate nell'ambito dei progetti.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuove imprese, nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%)**,** è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art. 13

del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

<table>
<tr><th>Tipologie di spesa</th><th></th><th></th></tr>
<tr><td>– Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%)
– Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.</td><td>Fino ad un massimo di € 5.000,00</td><td rowspan="11">non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto</td></tr>
<tr><td>Acquisizione immobili</td><td rowspan="10">70% del valore imponibile del bene acquistato</td></tr>
<tr><td>Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)</td></tr>
<tr><td>Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)</td></tr>
<tr><td>Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature</td></tr>
<tr><td>Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale</td></tr>
<tr><td>Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)</td></tr>
<tr><td>Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)</td></tr>
<tr><td>Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche</td></tr>
<tr><td>Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate</td></tr>
<tr><td>Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche</td></tr>
</table>

6.2 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR n. 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;

- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'I.V.A. e le altre tasse, imposte e bolli comunque ed a qualunque titolo rimborsabili ovvero recuperabili fiscalmente dal beneficiario;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi da parte di altri soggetti, ad esempio Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere eventi di diffusione e confronto sia durante che al termine dei progetti, durante i quali tutti i partner di progetto dovranno garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Si precisa ogni progetto dovrà attraverso una "Nuova storia del progetto" rendere disponibile al grande pubblico i successi raggiunti, attraverso forme di narrazione (*stoytelling*) che, con l'utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più significative dei

destinatari coinvolti nel progetto (almeno 2 per progetto). Tali storie dovranno essere raccolte attraverso una sezione del portale regionale.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che avrà la finalità di condividere un metodo di lavoro comune e di sostenere le politiche di incremento e promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità dei giovani a regia regionale e opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, sarà composta dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano e Cultura e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

7.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro potrà essere richiesta la partecipazione di almeno un rappresentante di ogni partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni partner presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari, a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazionare alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta, la stessa Direzione Formazione e Istruzione, ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale sono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (*accompagnamento al lavoro, all'avvio d'impresa,* ecc…).

A livello progettuale[8] deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto** in qualità di partner aziendale, **esclusivamente in interventi pluriaziendali** e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

[8] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Considerato il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento previste e di ricerca attiva del lavoro. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione. È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche a distanza - ad esempio tramite skype)**,** che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in ciascuna impresa** presso cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Per l'attività di **accompagnamento al lavoro** dovrà essere assicurata l'individuazione di una figura professionale in grado di seguire le fasi di avvio e di ingresso alle esperienze di lavoro. Si precisa che la figura del tutor didattico o dell'orientatore possono svolgere anche attività di accompagnamento, purché lo stesso sia in possesso di adeguate competenze e conoscenze professionali, il possesso delle quali deve essere dimostrato da CV, la cui verifica è in capo al soggetto gestore.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[9] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[10] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello riconosciuto *Europass* o equivalente deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle

[9] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[10] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

a1d10330

esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**C**	**I**	**40%***
ORIENTATORE	**I**	**C**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**40%***	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

a1d10330

9. Destinatari

I destinatari della presente iniziativa sono **giovani disoccupati/inoccupati fino a 35 anni di età**.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015, è stabilito che le condizioni che definiscono lo stato di disoccupazione sono due:

1. l'essere privi di impiego (componente soggettiva);
2. dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

I soggetti disoccupati devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

Si precisa che, per favorire il raggiungimento delle finalità progettuali, potranno essere coinvolti nelle attività, come destinatari intermedi, soggetti occupati presso imprese localizzate sul territorio regionale, nonché i titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, nonché i liberi professionisti e i lavoratori/trici autonomi/e (purché inseriti in qualità di partner progettuali). Tali destinatari intermedi, non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsti dalla Direttiva.

10. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Nell'ambito della presente iniziativa, verranno privilegiati i progetti che coinvolgeranno in qualità di partner operativo nelle attività progettuali *hub* tecnologici quali ad esempio *fablabs, makerspaces, hackerspaces*, ma anche i laboratori tecnologici di università/centri di ricerca, i laboratori tecnologici delle imprese, ecc.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo "Aiuti di Stato"), ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano **i massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione**, **istruzione** o **formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto

stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione[11];

- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico** e **imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

11. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando.

In quest'ultimo caso, la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nell'ambito della presente iniziativa, ogni soggetto proponente può presentare più proposte progettuali e ogni partner operativo può partecipare a più proposte, purché ognuna sia riferita ad una **differente figura professionale**.

12. Forme di partenariato

I progetti dovranno prevedere un partenariato costituito da un numero congruo di imprese tale da rispettare le indicazioni in ordine alla realizzazione dei tirocini e allo sviluppo di un'economia circolare e collaborativa.

Potranno essere coinvolti, in qualità di partner operativi, una serie di soggetti diversi che impiegano tecnologie digitali per la fabbricazione dei prodotti o per lo sviluppo di processi produttivi non convenzionali, con particolare riferimento, a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo, a modellizzazione e stampa 3D, strumenti di prototipazione di elettronica avanzata e software dinamici, tecnologie di "open hardware", lavorazioni digitali per il taglio laser e la fresatura a controllo numerico, ecc. Potranno, quindi, essere inseriti *hub* tecnologici innovativi come *fablabs, makerspaces, hackerspaces*, laboratori tecnologici di università/centri di ricerca, nonché laboratori tecnologici di aziende, che mettano a disposizione dei destinatari le proprie strumentazioni e tecnologie.

---

[11] Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

Potranno inoltre essere attivati partenariati operativi/rete con associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, camere di commercio, università, centri di ricerca, ecc..

Dal ruolo di partner sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico, quali:
- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.. Si precisa che questi ultimi possono partecipare ai progetti in qualità di partner di rete e/o aziendali, fermo restando che, in questo caso, non possono comunque avere un budget dedicato.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership"* (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stessa.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Il "*modulo di adesione in partnership*", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, sono i seguenti:

Fonte di finanziamento / Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
I – Occupabilità	€ 1.500.000,00	€ 1.050.000,00	€ 450.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 3.000.000,00**		

a1d10330

Le proposte progettuali dovranno essere riferite ad **una singola figura professionale** e potranno avere un valore complessivo massimo di **Euro 120.000,00. Ogni proposta progettuale dovrà coinvolgere un minimo di 5 destinatari e un massimo di 15 destinatari.**

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per destinatario pari a € 6.000,00.** Dal costo massimo per destinatario sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, e le spese di mobilità, le indennità per il tirocinio, i voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione, gli incentivi all'assunzione ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

Nell'ambito della presente iniziativa, ogni soggetto proponente può presentare più proposte progettuali e ogni partner operativo può partecipare a più proposte, purché ognuna sia riferita ad una **differente figura professionale**, per un valore complessivo massimo di finanziamento richiesto pari ad **Euro 240.000,00** per ogni sportello.

Tale limite, sia per il soggetto proponente che per i partner operativi, si riferisce all'importo complessivo del progetto e non al budget assegnato al soggetto. Si precisa che l'importo massimo viene calcolato su tutti i progetti presentati e non soltanto sui progetti effettivamente finanziati.

15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

15.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza disoccupata

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 5 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza disoccupata, s**i prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo,** così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa in outdoor

Si precisa che per le attività formative poste in essere con modalità outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante.

15.2 Interventi di accompagnamento

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di ***orientamento e accompagnamento al lavoro, assistenza/consulenza, consulenza nell'ambito di visite di studio[12], accompagnamento all'avvio d'impresa (definizione di dettaglio idea d'impresa, redazione business plan, studi di fattibilità, ecc.)*** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 5 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 5 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Si precisa che il valore della fascia alta per le attività individuali e di gruppo potrà essere riconosciuto solo per le attività di accompagnamento riferite agli interventi realizzati nell'ambito dell'azione "Versus l'impresa"

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario[13].

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** = **€ 38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche a distanza (ad esempio tramite skype). Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la

[12] Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

[13] Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.

realizzazione di almeno una visita aziendale in loco alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti, Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la **singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile**.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 70% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste[14].

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di una **indennità di frequenza**, il cui valore orario (al lordo di eventuali oneri previdenziali/fiscali previsti dalla normativa di riferimento) varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti i soggetti aventi un ISEE superiore ad Euro 20.000, fino a 3,00 € ora/partecipante;
- tutti i soggetti aventi un ISEE inferiore ad Euro 20.000, fino a 8,00 € ora/partecipante[15].

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta è** pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali e di mobilità formativa on the job fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà

[14] Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 70% del monte ore minimo.
[15] Ai fini ISEE, si dovrà far riferimento alla dichiarazione relativa alla data di inizio del tirocinio.

a1d10330

riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione

Potrà essere riconosciuto un contributo **massimo pari ad € 2.000,00** che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Incentivi all'assunzione

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque a non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, secondo i seguenti importi (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015):

Tipologia contratto	Incentivo
Tempo indeterminato	€ 6.000,00
Tempo determinato (almeno 12 mesi)	€ 4.000,00

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva, che comunque non potrà essere inferiore a sei mesi. Nel caso di periodo di durata inferiore ai sei mesi o di risoluzione anticipata ai sei mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Tabella riassuntiva

<table>
<tr><th>Tipologia</th><th colspan="2">Valore
Unità di costo standard (UCS) / Costi reali</th><th>Condizioni per il riconoscimento</th></tr>
<tr><td>Formazione</td><td>Utenza disoccupata</td><td>€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo</td><td>Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Tirocinio</td><td>Costo riconosciuto all'ente</td><td>€ 38,00 ora/allievo
Min 4 ore – max 12 ore</td><td>Ora erogata a destinatario</td></tr>
<tr><td>Indennità tirocinante</td><td>fino a € 3,00/ora o fino a € 8,00/ora in caso di ISEE < 20.000</td><td>70% frequenza monte ore tirocinio</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Attività di accompagnamento (orientamento e accompagnamento al lavoro)</td><td colspan="2"><u>Individuale</u>:
fascia base € 38,00 ora</td><td rowspan="4">Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>Di gruppo</u>:
fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 5 a 15 destinatari)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa (definizione dettaglio idea d'impresa, redazione business plan, studio fattibilità, ecc.)</td><td colspan="2"><u>Individuale</u>:
fascia base € 38,00 ora
fascia alta € 62,50 ora</td></tr>
<tr><td colspan="2"><u>Di gruppo</u>:
fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 5 a 15 destinatari)
fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 5 a 15 destinatari)</td></tr>
<tr><td>Consulenza nell'ambito delle visite</td><td colspan="2">Individuale:</td><td>Effettiva fruizione del servizio</td></tr>
</table>

a1d10330

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		Condizioni per il riconoscimento
di studio	fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Fino a max. € 2.000,00		Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del sevizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
Incentivi assunzione	Tempo indeterminato	€ 6.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Tempo determinato (almeno 12 mesi)	€ 4.000,00	
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc…	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali, spese FESR),

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento, s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione di cui al Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	**Intensità massima**
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria il soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione nel quadro di un regime de minimis conforme alle disposizioni del **Reg. UE n. 1408/2013.**

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per attività che prevedono la semiresidenzialità e/o la residenzialità)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per attività che prevedono la semiresidenzialità e/o la residenzialità) e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del **settore agricolo**	Reg. UE 702/14 *Oppure* Reg. UE 1407/13 ("de minimis") *Oppure* Reg. UE 1408/13 ("de minimis") limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa
Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate
La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:
a) le imprese autonome;

a1d10330

b) le imprese partner;
c) le imprese collegate.
Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:
• non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
• non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
• non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.
Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "*business angels*".
Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:
• possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
• quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
• l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.
Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.
Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.
Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società
(diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal
diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

a1d10330

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello. Il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
    - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
    - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
    - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13:00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	05 – 31 maggio 2017
2	01 – 30 giugno 2017
3	01 – 31 luglio 2017

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in "stato confermato"** avvenga **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, pur con l'invio della domanda nei termini, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo**.

Si precisa che, anche nel caso in cui la **domanda** venga inviata **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo**.

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"#SognaStudiaCrea – Giotto a bottega da Cimabue – Linea 1 Giovani"**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[16].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

[16] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[17], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5062 – 5020;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5153.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato[18].

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);

[17] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[18] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori.

a1d10330

4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di aziende partner.

Griglia di valutazione

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

a1d10330

	prescelte.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti - *Altri criteri premianti* ➢ *presenza in qualità di partner operativo di hub tecnologici quali ad esempio fablabs, makerspaces, hackerspaces, ma anche i laboratori tecnologici di università/centri di ricerca, laboratori tecnologici delle imprese, ecc.*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto

a1d10330

	2092/2013.	76 – 100%	2 punti

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione secondo le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria[19]
1	05 – 31 maggio 2017	30 giugno 2017
2	01 – 30 giugno 2017	31 luglio 2017
3	01 – 31 luglio 2017	30 settembre 2017

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[20], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [21], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

[19] I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Ile termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.
[20] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse
[21] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

a1d10330

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

25. APPENDICE

Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)